

**Enti promotori:**

CEPAM - Centro Europeo Promozioni Agricole  
Inveruno - Milano

**Patrocino:**

Commissione Unione Europea  
Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali  
Provincia di Lodi  
Camera di Commercio di Lodi  
Provincia di Cremona  
Camera di Commercio di Cremona



**CONSORZIO  
TUTELA  
AMBIENTALE  
SUD MILANESE**

20090 Noverasco Opera (MI) - Via E. Fermi, 1/41  
Tel. 02 57605683 r.a. - Fax 02 57605712 - e-mail: ctasm@tin.it



**ECOADDA**

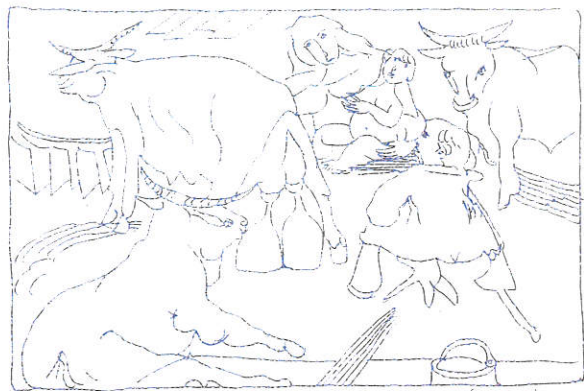
Sede Legale: 20149 Milano - Corso Sempione, 77  
Sede Operativa: 20070 Cavenago d'Adda (Lo)  
Discarica Cavenago d'Adda - Strada Prov. 26 - Fraz. Soltarico  
Tel. e Fax 0371 487101



**SoPrA**  
Protezioni Ambientali

**SANGALLI PROTEZIONI AMBIENTALI SRL**  
Piazzale Gambara, 7/20  
20146 Milano  
Tel. 0240090099 r.a.  
Fax 0240092399

**PREMIO EUROPEO GIOVANNI MARCORA  
AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE, AMBIENTE**



**XVI<sup>a</sup> EDIZIONE 2001**

**AGRICULTURE  
AND NEW ECONOMY**

**DUBLIN**

**Thursday 20 th september**

ITALIAN INSTITUTE OF CULTURE  
Dublin

**I MOTORI  
DELL'AGRICOLTURA  
LOMBARDA**

**CREMONA**

**Sabato 17 novembre**

SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE  
DELLA PROVINCIA DI CREMONA  
C.so Vittorio Emanuele II, 17 - Cremona

Tante ombre nel futuro dell'agricoltura, ma anche grandi opportunità.

I tragici avvenimenti dell'11 settembre che rischiano di cambiare e in parte hanno cambiato il corso dell'economia globale avranno conseguenze anche sul mondo agricolo: vero che questa ennesima negatività non dovrebbe colpire più di altri il settore poiché ci sarà probabile il trasferimento di risorse da spese per beni di investimento durevole, moda, turismo ai prodotti alimentari. Ma a livello macroeconomico i problemi persistono numerosi: gli Stati Uniti continuano nella loro politica di sostegno massiccio all'agricoltura mentre chiedono la riduzione dei sussidi all'Unione Europea; è certa la concorrenza dei nuovi paesi che entreranno nella Unione stessa; persiste lo sbilancio nella distribuzione delle risorse interne a favore dei paesi continentali; gli effetti delle BSE si fanno ancora sentire e occorreranno anni per ritornare a consumi di carne normali (nel frattempo molte stalle sono state abbattute e un patrimonio zootecnico è stato impoverito); si ripropone il problema passato ma anche presente delle quote latte; si aggiunge la difficoltà di reperire mano d'opera e la pesantezza e la confusione fiscale.

Ma nonostante questi e molti altri problemi (l'ultimo vero piano agricolo risale alla Legge Quadrifogli di due decenni fa) ci sono anche motivi di speranza e squarci di luce: una avanzante specializzazione produttiva italiana che non riposa solo sui settori di alta immagine (vino, olio d'oliva, agrumi, pasta...) ma anche su una superiore qualità di settori intensivi come quello del latte e di cereali; sulla specializzazione della genetica, sull'affinamento dei mezzi tecnici di produzione e l'esaltazione della vocazione delle varie zone produttive (produzione dop e doc), sull'accen-tuazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura (ambiente - ecologia - agriturismo...).

Anche la politica si muove: un più efficiente rapporto diretto tra Unione Europea e macro realtà locali, la regionalizzazione dei problemi e delle risorse con il trasferimento massiccio di competenze a livello decentrato (vedi Piani Sviluppo Rurali), una maggior agilità decisionale pubblica, sono fatti nuovi importanti.

E qui veniamo specificamente alla nostra regione, la Lombardia, che con i suoi 8 mila miliardi di produzione agroalimentare è comunque la prima italiana, a dispetto dell'immagine e della tradizione industriale e terziaria.

In questo contesto l'iniziativa del Premio Marcora assume un significato di sostegno e di stimolo a quelle province che all'interno del primato lombardo sono le più vocate: in particolare Cremona e Lodi, e a seguire, o meglio a precedere almeno in termini di produzione lorda vendibile, Mantova, Brescia ed infine Pavia: province guida del settore agroalimentare lombardo. E non certo per una fortunata coincidenza, ma per una storia di secoli, fatta di tradizioni, investimenti, specializzazione. E di capacità: uomini preparati sul terreno operativo in azienda e uomini preparati nelle istituzioni pubbliche: giovani assessori che uniscono alla capacità manageriale, frutto spesso dell'impegno personale nel settore, una preparazione amministrativa e politica eccellente, un attaccamento entusiastico per il proprio lavoro.

Se il futuro dell'agricoltura non è solo competitività, ma multifunzionalità, qualità, sicurezza, nuovo rapporto con i consumatori, qui ci sono le condizioni perché questo obiettivo venga raggiunto prima che altrove.

Gianni Mainini  
Presidente CEPAM

## CREMONA

**Sabato 17 novembre 2001**

SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA

C.so Vittorio Emanuele II, 17 - Cremona

- 11,30 Presentazione del  
PREMIO EUROPEO GIOVANNI MARCORA  
**GIANNI MAININI**  
Presidente del CEPAM
- 11,45 Saluto del Presidente della Provincia di Cremona  
**GIAN CARLO CORADA**  
  
Saluto del Presidente della Provincia di Lodi  
**LORENZO GUERINI**
- 12,00 Il ruolo delle Province per lo Sviluppo Rurale  
**FRANCESCO GIUBELLI**  
Ass. all'Agricoltura, Caccia e Pesca Prov. di Cremona  
  
**FABRIZIO SANTANTONIO**  
Ass. all'Agricoltura, Caccia e Pesca Prov. di Lodi
- 12,30 Agricoltura risorsa per il futuro  
**GIOVANNI GALIZZI**  
Direttore SMEA Scuola Master in Economia  
Agro-alimentare Università Cattolica S. Cuore, Cremona
- 13,00 Conclusioni  
**On. LUCA MARCORA**
- 13,30 Assegnazione dei PREMI EUROPEI GIOVANNI MARCORA  
Sezione Italiana

---

### SEZIONI:

Agricoltura, Alimentazione, Ambiente  
Organi Informazione, Editoria, Personaggi